



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

LUIC84100E

IC PORCARI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo si trova ad operare in un tessuto economico abbastanza variegato: il Comune di Porcari costituisce uno dei poli cartari più grandi d'Europa. Questo contesto richiama anche molti stranieri in cerca di lavoro e il contesto socio-economico di provenienza degli studenti rimane medio-basso. La quota di studenti con famiglie svantaggiate è molto alta attestandosi intorno al 2,2%, mentre in Toscana e in Italia tale indice è poco sopra lo 0. Questo tessuto sociale rende spesso difficile il reale coinvolgimento di alcune famiglie che al contrario avrebbero bisogno di un sostegno educativo e formativo di accompagnamento. Nel corso degli ultimi tre anni la popolazione scolastica è aumentata superando attualmente i 1000 studenti suddivisi tra i tre gradi. Anche la presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento o con altri Bisogni Educativi Speciali è aumentata e adesso rappresenta il 9,4 % del totale, gli alunni disabili sono in crescita (10 alunni nell'infanzia, 16 nella primaria e 5 nella sec di 1° grado). L'aumento degli alunni disabili, per il conseguente aumento di docenti di sostegno, ha fatto salire l'indice del rapporto studenti – insegnante, consentendo di poter supportare meglio l'attività di alcune classi. La percentuale di alunni stranieri aumenta di anno in anno, infatti il Comune di Porcari si classifica come Comune Ad Alto Flusso Migratorio. In prevalenza gli stranieri presenti nell'Istituto sono di 2° Generazione (18%)</p>	<p>Non è facile il coinvolgimento di una percentuale di famiglie che si mostrano sempre più disgregate e disattente ai bisogni educativi. In alcuni casi l'interesse è spesso legato solo ad aspetti formali e materiali ed anche la partecipazione alla vita scolastica, relegata al prevalente interesse per il "voto", deve essere spesso sollecitata e sostenuta sul fronte educativo. L'aumento di casi difficili caratterizzati da povertà educativa, sociale e culturale richiede un maggior confronto e coordinamento con i servizi sociali del Comune. L'aumento dei casi di disabilità e alunni con Bisogni Educativi Speciali rende necessario un ripensamento dell'organizzazione scolastica al fine di migliorare l'inclusione.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola nasce in un territorio con buone opportunità occupazionali per la presenza di cartiere, industrie alimentari ecc.. Negli ultimi anni l'Istituto ha cercato di favorire l'interazione con tutta la realtà territoriale. L'Ente Locale, pur avendo ridotto le risorse finanziarie destinate alla Scuola, ha favorito la realizzazione di alcuni progetti portanti del PTOF come la musica sia nella Scuola Secondaria di 1° grado che nella Scuola Primaria (ex DM. n.8/11). Nel corso degli anni i finanziamenti da parte dell'Ente Locale si sono ridotti, rappresentando, tuttavia, una percentuale importante per il bilancio dell'Istituto, anche se la</p>	<p>L'Ente locale rimane un'istituzione esterna poco integrata con le esigenze educative e formative dell'Istituto, nonostante il territorio sia ricco di risorse e iniziative. La partecipazione delle famiglie si riduce progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia alla S.S. di 1° grado. Risulta particolarmente difficoltoso coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri. I genitori continuano ad avere una visione piuttosto selettiva del concetto di partecipazione legato al singolo plesso di frequenza o al sostegno di un progetto di interesse individuale.</p>

<p>percentuale maggiore delle risorse proviene da privati tramite le attività di fundraising che l'Istituto ha promosso (es. calendario scolastico, mostra del libro, mercatini in collaborazione con associazione commercianti). Alcune associazioni presenti sul territorio intervengono in modo attivo a supporto di diverse iniziative che ricadono direttamente sugli utenti della Scuola (associazioni sportive, Rotary, croce verde, associazione commercianti per finanziamenti biblioteca, ditte).</p>	
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto si è impegnato a diversificare le fonti di finanziamento. Il contributo da parte dei fondi europei rappresentano sono aumentati notevolmente, ma anche il contributo da privati, raccolti grazie alle attività di fundraising rappresentano una buona percentuale. I finanziamenti dell'ente locale nell'anno 2018 sono stati piuttosto consistenti soprattutto in riferimento ai fondi finalizzati ad arredi e infrastrutture. In relazione alla sicurezza la Scuola SS 1° grado è stata oggetto di un adeguamento antisismico e nell'anno scolastico 2018/19 anche la sede della scuola primaria Felice Orsi. Le scuole primarie sono fornite di aule laboratorio in comune tra le due sedi (aula polivalente, scientifico, biblioteca, palestra, auditorium); nella S.S. 1° grado sono presenti i seguenti ambienti: palestra, laboratorio artistico e musicale, aule specifiche per lo studio dello strumento musicale, biblioteca, laboratorio informatico e laboratori linguistici. Nell'anno 2018/19 nella Scuola secondaria di primo grado è stato adottato il modello DADA (didattica per ambienti di apprendimento): le aule sono suddivise in ambiti tematici e personalizzate in base alle singole discipline. Tutti i plessi sono dotati di ampi spazi esterni i quali sono stati riqualificati con l'installazione di percorsi vita e creazione di orti. L'istituto è dotato di collegamenti internet in tutti i plessi ed è stata potenziata la strumentazione tecnologica in ogni classe e laboratorio con lim e laptop.</p>	<p>La popolazione scolastica negli ultimi cinque anni è passata da 960 a 1037 studenti complessivi, nonostante tale aumento le dimensioni degli spazi rimane fortemente inadeguata. Infatti, tutti gli edifici scolastici, pur essendo in buone condizioni, non hanno ambienti sufficienti per poter differenziare le attività didattiche e quindi necessitano di un ripensamento completo nella gestione e organizzazione degli spazi. La strumentazione tecnologica dell'Istituto, pur essendo stata potenziata, deve essere ulteriormente sostenuta prevedendo l'uso di diversi device oltre al kit minimo (LIM, laptop) già presente in classe. In ogni caso è necessario che tale incremento sia accompagnato da un uso competente e consapevole da parte del corpo docente. Altra criticità è la mancanza di adeguata e tempestiva manutenzione ordinaria da parte dell'ente locale nelle varie sedi scolastiche.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La percentuale dei docenti che ha un contratto a tempo indeterminato nell'Istituto è del 68,2% mentre il 31,8% ha un contratto a tempo determinato.</p>	<p>Nell'Istituto, nonostante l'abbassamento della percentuale dei docenti che lavora nell'Istituto da più di dieci anni e l'abbassamento dell'età media non c'è</p>

Rispetto all'età gli over 55 rappresentano il 35,7% percentuale più alta insieme alla fascia di età 35/44. Rispetto ai benchmark provinciale, regionale e italiano è più alta la percentuale di docenti nella fascia 35/44 soprattutto nella Scuola Secondaria di 1° grado. Il 66% del personale a tempo indeterminato lavora nell'Istituto da più di 10 anni garantendo una certa continuità. I docenti dell'Istituto hanno partecipato dall'anno scolastico 2016/2017, ad attività formative di iniziativa interna, di rete e individualmente a corsi esterni di formazione con particolare riferimento ai seguenti argomenti: competenze informatiche/digitali, Progettazione per competenze, valutazione delle competenze con compiti di realtà, prevenzione del bullismo e disagio scolastico, inglese e disturbi specifici di apprendimento. Ci sono alcuni insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2, sia nella Scuola Primaria che dell'Infanzia, non è significativa la percentuale di docenti con certificazioni linguistiche. Negli ultimi tre anni sono aumentati gli insegnanti di sostegno in tutti i gradi consentendo maggiori possibilità di differenziare e personalizzare la didattica nella classi.

stato un reale rinnovamento, ma un aumento di un turn over per la presenza di un numero elevato di personale a tempo determinato. I docenti della Scuola Primaria sono ancora in prevalenza diplomati e la percentuale di docenti con certificazione linguistica B1 o superiore è bassa, anche se un gruppo numeroso di docenti della Scuola Primaria e infanzia ha svolto un corso interno di inglese finalizzato al conseguimento di una certificazione linguistica. La maggior parte dei docenti non possiede certificazioni informatiche, anche se si registra un incremento nella partecipazione a corsi di formazione specifici, ma per i docenti della Scuola Primaria e infanzia le competenze rimangono ad un livello base. Gli insegnanti di sostegno sono prevalentemente non specializzati e generalmente con scarsa esperienza didattica

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella Scuola Primaria c'è una piccolissima percentuale di studenti "non ammessi" alla classe successiva in accordo con la famiglia. Nella Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale di non ammessi è in linea con i vari benchmark di riferimento; in particolare, nell'anno 2017/18, gli ammessi si attestano intorno al 97%. I criteri di valutazione presenti nel curriculum dell'Istituto consentono di favorire, in parte, una maggiore omogeneizzazione dei risultati per classi e ordini di scuola. Nell'Istituto non sono presenti casi di abbandoni formali. La distribuzione dei voti nelle varie classi risulta piuttosto omogenea.</p>	<p>Nella Scuola secondaria di I°, pur non essendo presenti abbandoni formali, ci sono casi di alunni segnalati anche ai servizi sociali e alle autorità competenti che risultano non frequentanti. Nell'Istituto alcuni alunni stranieri si trasferiscono con la famiglia, non chiedono nullaosta e risultano non reperibili. Il livello della percentuale di assenze in alcuni casi è piuttosto elevato. I criteri di valutazione presenti nel curriculum dell'Istituto devono essere maggiormente condivisi per consentire di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola. Da una analisi dei voti in uscita nel secondo quadrimestre appare una forte discrepanza nell'area logico-matematica, la percentuale delle insufficienze nella Scuola Secondaria di 1° grado a matematica è del ...%. Dall'analisi dei voti in uscita all'esame di Stato i voti più bassi rispecchiano in prevalenza le fasce di studenti stranieri di prima e seconda generazione la cui percentuale nella S.S. di 1° grado si attesta attorno al 18%.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nell'Istituto sono presenti casi di alunni non frequentanti ed anche alcuni con frequenza irregolare già dalla scuola dell'infanzia. Per questo è necessario sensibilizzare le famiglie, soprattutto straniere, ad essere costanti nella presenza dei figli in classe. Le fasce di voto in uscita all'Esame di Stato nell'ultimo biennio si attestano complessivamente nel range di voti del benchmark nazionale e della regione. Il numero degli alunni non ammessi rimane in linea con i riferimenti nazionali, regionali e provinciali. La percentuale di alunni che si collocano nella fascia più bassa è coperta dagli alunni stranieri (prima e seconda generazione), mentre risulta bassa la percentuale di alunni che si collocano nella fascia elevata. I criteri di valutazione e le pratiche didattiche presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, hanno favorito un proficuo confronto tra i docenti delle classi e dei vari gradi, ma devono ancora essere pienamente implementati per</p>

rispondere in modo pienamente efficace ai diversi bisogni educativi degli studenti.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle classi seconde della Primaria il punteggio medio della prova di italiano è pari alla media regionale, mentre quello di matematica è inferiore; nelle classi quinte, i punteggi di italiano e matematica si avvicinano alla media nazionale. Il livello 1 ha una percentuale elevata nella classe seconda in italiano e matematica, ma si riduce rispetto alla media dei benchmark, nelle classi quinte, sia in italiano che in matematica. Nella Sc. Sec. 1° grado si ha un calo dei punteggi rispetto ai benchmark del biennio precedente; non si riscontra disomogeneità nei risultati delle varie classi. La disomogeneità della Scuola Primaria nella distribuzione degli alunni collocati nei diversi livelli di apprendimento per italiano e matematica si attenua nella Scuola S. di 1° grado, anche se il livello di apprendimento prevalente si differenzia rispetto alla prova di italiano (livello "4") e matematica (livello "1").</p>	<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria raggiunge risultati altalenanti con le medie della regione, della macroregione e nazionale. Gli esiti evidenziano disomogeneità tra le classi. Tale varianza potrebbe anche essere attribuibile ad una distribuzione poco omogenea degli studenti nelle varie classi. Nelle classi terze della SS di 1° grado, appare una distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea rispetto alla media regionale e nazionale. Nonostante l'Istituto abbia messo in atto numerosi interventi (azioni formative per le famiglie, percorsi di recupero e potenziamento, progetti PON FSE, costituzione di gruppi di lavoro su inclusione, BES, curriculum e valutazione) l'effetto scuola è sotto la media regionale solo nell'ultimo anno scolastico.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Si evidenzia una caduta negli esiti delle prove standardizzate nell'ultimo anno scolastico. La distribuzione dei livelli di apprendimento è ancora disomogenea, così come la variabilità tra le classi. Gli studenti che si distribuiscono prevalentemente nelle fasce inferiori sono rappresentati quasi completamente da alunni stranieri. L'effetto scuola, in questo ultimo anno scolastico, è inferiore alla media regionale, nonostante l'Istituto abbia messo in atto numerosi interventi.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto, sulla base di un curriculum verticale condiviso, ha adottato criteri di valutazione comuni ai sensi del nuovo D.Lgv 62/17. Il documento di valutazione è stato pubblicato nel nostro sito https://www.icsp.gov.it/Portals/0/Documenti/CRITERI%20GENERALI%20DI%20VALUTAZIONE.pdf E' presente un Regolamento d'Istituto, un regolamento di disciplina, un patto di corresponsabilità; è stato adottato, a livello provinciale e inserito nel nostro PTOF, un Protocollo per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, teso alla prevenzione del bullismo. L'Istituto ha portato avanti nell'ultimo triennio un percorso formativo sulla didattica per competenze. Possiede, inoltre, un curriculum relativo alle competenze di cittadinanza disciplinari e trasversali. Vengono messe in atto numerose azioni formative per tutti i gradi: "Senza Zaino per una scuola comunità", percorsi di educazione alle emozioni nella scuola dell'infanzia, Coping Power Scuola, Kiva, NoTrap, sportello di Ascolto, Gaia Mindfulness, Consiglio Comunale dei Ragazzi. Riguardo l'acquisizione di abilità per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, le scuole dell'infanzia e primarie hanno aderito alla rete "Senza Zaino", mentre la S.S. di I° grado ha implementato la Didattica Per Ambienti Di Apprendimento.</p>	<p>Appare ancora critica la continuità di metodo tra i diversi gradi e, a volte, anche tra alcune classi. In relazione alle competenze di Cittadinanza, continua la riflessione comune del collegio sulle metodologie e gli approcci più adeguati a stimolare comportamenti attivi tesi al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità e responsabilità, alla collaborazione e allo spirito di gruppo anche per arginare comportamenti a rischio e episodi di bullismo. Deve ancora avvenire un confronto collegiale rispetto all'innalzamento delle competenze digitali e ad alcune competenze trasversali, come "Imparare ad Imparare".</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha stabilito regole di comportamento condivise con le famiglie e gli studenti. Ha proposto progetti specifici di "cittadinanza attiva e consapevole", divenuti ormai buona pratica dell'Istituto. I valori della responsabilità, dell'aiuto tra pari e autonomia non rappresentano ancora un elemento di specifica progettazione uniforme tra ordini di scuola. Buoni risultati si sono ottenuti con il progetto "Senza Zaino per una Scuola Comunità" e i progetti PON. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. La messa in atto del progetto KIVA e NoTrap, assieme alle altre iniziative, ha permesso alla scuola di prevenire episodi di bullismo. Nonostante il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e la formazione dei docenti che hanno portato una ricaduta positiva sulle classi (progetti di coding, prove parallele condotte online, uso di piattaforme per repository materiale didattico, uso di app dedicate per</p>

assegnazioni di compiti ecc...), deve essere ancora avviato un confronto collegiale rispetto all'innalzamento delle competenze digitali e ad alcune competenze trasversali, come "Imparare ad Imparare".

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti usciti dalla scuola primaria ottengono risultati abbastanza allineati ai risultati della classe quinta; nel tempo la forte discrepanza di voti tra scuola primaria e scuola sec. si 1° grado si è attenuata. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono invariati. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado ottengono risultati proporzionalmente più bassi sia per l'italiano che per la matematica nella scuola secondaria di II grado.</p>	<p>Il progetto continuità e orientamento d'Istituto, pur cercando di favorire una scelta consapevole del percorso di studio futuro, per le classi terze, mostra ancora un certo scollamento tra il consiglio orientativo e l'effettiva scelta con una discrepanza circa del 40%. Questo potrebbe essere il motivo dell'abbassamento dei risultati nelle prove Invalsi del II° grado in cui sono proporzionalmente più bassi, per l'italiano e per la matematica. La corrispondenza con la scelta finale, infatti, è molto predittiva dei risultati ottenuti nella Scuola Superiore di II° grado poiché la percentuale di promossi al 1° anno è dell'87%, di poco più bassa rispetto a quella della Provincia che è del 88,7%, nell'ultimo anno.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono abbastanza buoni. Sembra essere piuttosto carente il risultato ottenuto nelle prove nazionali nel II° ciclo di istruzione. Preso atto che la scarsa corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è frutto di insuccesso scolastico già dal primo anno della Scuola Secondaria di II° grado, l'Istituto ha continuato a promuovere un processo di orientamento superando la sola fase informativa, che consente agli alunni di sperimentare progetti più strutturati e condivisi con ordini di scuola diversi, per favorire un passaggio più fluido e consapevole anche da parte delle famiglie degli studenti. La scuola progetta, perciò, momenti legati all'orientamento e le iniziative promosse comprendono varie azioni: colloquio con gli insegnanti, con gli esperti, con il mondo produttivo, con le scuole. E' stato attivato un percorso PON FSE "Orientamento e Ri-Orientamento Strategico". È presente nel complesso una buona collaborazione tra i docenti per favorire il processo di continuità da un grado all'altro e nel Piano dell'Offerta Formativa sono descritte opportunità plurime per l'orientamento personale e scolastico dello studente. Nonostante l'impegno dell'Istituto a raccogliere dati relativi all'andamento degli studenti al termine del biennio, il ritorno di informazioni articolate sul percorso scolastico degli studenti è lasciato alla buona volontà degli Istituti Superiori e pertanto è ancora carente.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha realizzato un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni a partire dalle Indicazioni Nazionali, comprensivo delle competenze sociali e civiche. Una commissione dedicata ha completato il lavoro dei docenti divisi in Dipartimenti verticali e orizzontali. Sono stati elaborati i contenuti essenziali per ogni grado di scuola, classe e ambito disciplinare per dare uniformità al lavoro dei docenti. Sono state create rubriche valutative per ciascuna disciplina o area disciplinare per tutti i gradi. Sono stati creati set di prove parallele per italiano, matematica e lingue straniere per tutte le classi della scuola primaria e S.S. di 1° grado e sono stati adottati criteri comuni per la correzione.</p>	<p>Nonostante la presenza di un curricolo verticale disciplinare e relativo alle competenze sociali e civiche, manca ancora lo sviluppo dell'assetto uniforme delle metodologie e l'espletamento degli obiettivi per il raggiungimento delle abilità/competenze in ogni ordine di scuola. Manca una formazione specifica per i docenti inerente lo sviluppo delle competenze di cittadinanza europee per apprendimento permanente, la loro ricaduta su ogni ambito disciplinare, la progettazione didattica e la loro valutazione. Per quanto riguarda la progettualità all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa, è necessario procedere ad una formalizzazione più chiara delle competenze che l'alunno dovrebbe possedere al termine dei progetti, ma soprattutto che siano definiti indicatori qualitativi e quantitativi specificati in voci predefinite che permettano di verificarne l'effettiva ricaduta.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, ma non c'è ancora un metodo condiviso per valutarne la reale ricaduta sugli studenti. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Sono presenti momenti di incontro comune tra i docenti per condividere i risultati della valutazione ma devono essere messe a punto metodologie condivise per la valutazione delle competenze con prove di realtà. La programmazione periodica comune per classi parallele non è ancora una pratica per tutti i docenti e non sempre consente una completa analisi delle scelte adottate e una loro revisione per eventuali adeguamenti. L'approccio valutativo adottato non consente ancora di utilizzare in modo sistematico i dati ottenuti per avviare un'analisi concreta delle scelte progettuali adottate e la loro revisione.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto dispone di spazi laboratoriali, arricchiti di strumentazioni specifiche. Nella S. S. di 1° grado è stata adottata la D.A.D.A., con un'organizzazione innovativa, dove sono gli studenti a spostarsi tra le aule tematiche. La scuola primaria utilizza secondo un calendario settimanale stabilito a inizio anno scolastico le strutture laboratoriali presenti in orario curricolare; la funzionalità dei laboratori è garantita dalla presenza di responsabili di plesso che curano il materiale necessario e la loro fruibilità. I docenti utilizzano quotidianamente le dotazioni tecnologiche presenti in ogni spazio didattico. Nell'Istituto sono presenti 3 biblioteche, una per ogni grado. Vengono adottate metodologie didattiche diversificate quali lavori in gruppi, realizzazione ricerche o progetti, Classe Capovolta. I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula nei Dipartimenti almeno 3 volte l'anno (uso del corsivo, comprensione del testo, strategie della promozione della lettura). I docenti di sostegno si riuniscono una volta al mese per discutere di tematiche e metodologie inclusive. La scuola ha stabilito regole di comportamento condivise con le famiglie e gli studenti. In tutti i gradi, i assegnano agli studenti incarichi e responsabilità per lo sviluppo della cittadinanza attiva. Le relazioni tra pari sono buone, i casi problematici sono affidati ai team Kiva. Il mantenimento di un clima relazionale positivo viene promosso attraverso specifica formazione</p>	<p>Riguardo al clima relazionale, i team docenti tendono a permanere piuttosto chiusi in una dimensione di "classe". Per alcuni docenti è difficile sostenere il confronto su nuove pratiche metodologiche proposte e porsi in atteggiamento di "ascolto". Queste difficoltà hanno creato una situazione di instabilità relazionale nella scuola primaria. Sin dalla scuola dell'infanzia, ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, nonostante i ripetuti richiami alle famiglie. La gestione del tempo/orario e delle risorse umane non sempre vengono percepite come punti di forza per consentire attività diversificate. Pur essendo presenti 3 biblioteche, è necessario strutturare maggiormente i servizi: prestito oltre l'orario curricolare, servizi online, attività di animazione alla lettura, incontri con l'autore, scrittura creativa ... Lo spazio aula necessita di una forte revisione in quanto appare ancora poco strutturato per la funzionalità della disciplina.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'organizzazione di spazi e tempi inizia a rispondere maggiormente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati da tutte le classi. Devono essere migliorati i servizi delle biblioteche d'Istituto. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, realizzano ricerche, progetti e in alcune classi si attua la metodologia della Classe Capovolta. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra pari e tra studenti e insegnanti sono positive. Deve migliorare il clima relazionale tra docenti. I conflitti tra gli studenti sono gestiti secondo il protocollo Kiva e NoTrap.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni vengono valorizzati cercando di far loro assumere un ruolo attivo nell'apprendimento. Sono organizzate attività cooperative e laboratoriali, vengono utilizzate strategie e materiali volti a favorire e facilitare l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) anche attraverso attività in gruppi di livello all'interno delle classi. E' iniziato un percorso di monitoraggio per individuare difficoltà di apprendimento e intervenire in modo tempestivo. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) e dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), a cui partecipano i coordinatori di classe per la Scuola Secondaria e il team docenti per la Scuola Primaria, viene monitorato mensilmente. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali e aggiorna con regolarità i Piani Didattici Personalizzati. Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono stranieri, pertanto sono stati realizzati percorsi di italiano come L2 avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali. E' stato attivato un servizio di tutor a casa, in collaborazione con associazioni di volontariato presenti nel Territorio, con il patrocinio del Comune. E' stato realizzato, da una commissione apposita, il protocollo d'Istituto per l'accoglienza degli alunni stranieri, un syllabus per i traguardi della L2 e manifestazioni per promuovere la conoscenza di culture diverse.</p>	<p>La scuola deve ancora adottare forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. E' carente nel potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Nel lavoro d'aula vengono utilizzati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti solo in presenza dell'insegnante di sostegno o durante la contemporaneità di altri docenti. Manca una verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto progetta e realizza attività di inclusione, con interventi didattici qualitativamente accettabili, anche se sono da formalizzare alcuni aspetti legati al raggiungimento degli obiettivi educativi e al loro monitoraggio. E' carente nel potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Nel lavoro d'aula vengono utilizzati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti solo in presenza dell'insegnante di sostegno o durante la contemporaneità di altri docenti. Manca una verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica.</p>

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola si programmano incontri tra insegnanti dei vari gradi per stabilire interventi didattici e scambio di informazioni utili alla formazione delle future classi. I docenti dei gradi partecipano congiuntamente alla formazione delle classi, attraverso il supporto di schede di presentazione strutturate e predisposte secondo quanto previsto dal curriculum d'Istituto e dalle Indicazioni Nazionali. Si organizzano momenti di visita nelle scuole del grado successivo, per insegnanti e alunni e attività educative comuni tra gradi. Grazie all'osservazione fatta dai docenti della scuola primaria alla scuola dell'Infanzia, si è avviata una riflessione sulle buone pratiche del "Senza Zaino". L'Istituto realizza un progetto orientamento che prevede incontri con esperti del mondo del lavoro, con le S.S. II grado e con IEFP e che coinvolge tutte le classi. Gli incontri di orientamento con le famiglie sono stati supportati anche da una specifica figura professionale (psicologa). Il giudizio orientativo viene seguito da circa il 60% degli studenti. La scuola ha monitorato lo scorso anno scolastico l'efficacia delle attività orientative su base disciplinare entro il primo biennio.</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi di continuità sono per lo più legati a esperienze didattiche tra studenti; appare necessario potenziare un approccio di maggiore condivisione tra i docenti delle classi di passaggio in riferimento alle metodologie e al profilo in uscita degli studenti. Nonostante il coinvolgimento delle famiglie la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente rimane alta. Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi e/o con migliori risultati tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di S.S.di II°.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate e il livello di collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ormai prassi consolidata. Negli ultimi anni le iniziative di continuità sono state finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, a migliorare la cooperazione tra docenti, a incrementare la progettazione delle attività. Negli ultimi a.s. gli insegnanti sono stati stimolati, nell'ambito delle attività collegiali, a riflettere su una continuità di tipo metodologico-didattico, sulla valutazione e sul progettare moduli didattici per le classi di passaggio. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono stati coinvolti in attività organizzate secondo il progetto PON FSE "Orientamento e Ri-Orientamento formativo". La scuola ha consolidato un percorso di orientamento nella fase di uscita dalla Scuola Sec. di 1° grado che coinvolge gli studenti, i docenti dei due gradi, le famiglie e il mondo del lavoro. In particolare è stata apprezzata dalle famiglie la consulenza di un servizio psicologico. La scuola effettua il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento in riferimento almeno al termine del percorso di obbligo di istruzione, ma tale monitoraggio dovrebbe essere fatto in modo molto più sistematico. La percentuale di studenti che non segue il consiglio orientativo è ancora piuttosto alta.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission dell'Istituto è racchiusa nel concetto di RESPONSABILITA': "non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie... lo si fa per principio, per sé stessi e la propria dignità". Si esplicita nella comunità, inclusività e corresponsabilità intesa come azione pensata, meditata e realizzata. Essere l'unico Istituto nell'ambito del Comune ha comportato nel tempo lo sviluppo di una buona centralità e elevate aspettative anche nell'utenza. La missione dell'istituto e le priorità sono rese conosciute e condivise all'interno della comunità scolastica. La vision è tesa a fare dell'Istituto un luogo proattivo verso la responsabilizzazione degli studenti come futuri cittadini consapevoli e liberi, dei docenti al fine di valorizzare le competenze professionali e dei genitori al fine di condividere il percorso educativo e formativo. I diversi progetti riferiti al PTOF sono elaborati su schede comuni a tutti i docenti e ai diversi settori e per ogni progetto viene individuato un referente che ha il compito prioritario di monitorare in itinere e rendicontare tutte le fasi del progetto. I referenti dei diversi progetti fanno capo alle diverse aree prioritarie del PTOF coordinate da docenti con incarico di Funzione Strumentale, sulla base di uno specifico "funzionigramma". I docenti referenti delle aree portanti del PTOF si riuniscono con cadenza trimestrale per fare il punto sull'andamento generale. Gli insegnanti che ricoprono incarichi di responsabilità hanno una chiara divisione dei compiti. All'interno dell'Istituto è presente un organigramma esplicativo dei diversi incarichi, soprattutto in riferimento al corpo docente, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e approvato in sede di Collegio dei Docenti. Nella stessa sede vengono definite con chiarezza le funzioni che competono ai diversi ruoli (funzionigramma). Il collegio dei docenti è ben coinvolto nei processi decisionali soprattutto in riferimento ai contenuti del curriculum, della valutazione e all'ampliamento dell'offerta formativa. La gestione delle risorse umane per quanto riguarda l'impatto delle assenze sull'organizzazione denota un miglioramento nella capacità di far fronte alle emergenze attingendo da risorse interne. È stata istituita la figura di coordinamento dell'area didattica dei vari gradi scolastici per sostenere e monitorare i vari processi e le decisioni assunte a livello dipartimentale e/o nelle commissioni. L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il Piano dell'Offerta Formativa. Il Collegio dei docenti individua le priorità attraverso scelte basate sui bisogni emergenti e sugli obiettivi del Piano di</p>	<p>Deve essere curata con particolare attenzione la comunicazione di valori sottesi alla mission affinché diventino patrimonio comune, utilizzando diversi canali comunicativi non convenzionali con un linguaggio appropriato e di impatto. La partecipazione dei genitori dalla Scuola dell'Infanzia alla S.S. di 1° grado si riduce progressivamente e appare nel tempo difficoltoso condividere con le famiglie il percorso educativo e formativo. Attualmente mancano efficaci strumenti di monitoraggio e controllo costante in relazione ai diversi progetti con cadenza regolare e con l'ausilio di strumenti specifici (es. Diagramma di Gantt, cruscotto di controllo anche su piattaforme condivise). Oltre al controllo sull'attuazione delle diverse azioni, nella maggior parte della progettazione manca ancora la definizione e la pianificazione degli indicatori qualitativi e quantitativi che permettono di valutare con precisione il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il controllo dei risultati risulta pertanto ancora carente. Non sono mai stati realizzati "Bilanci Sociali" rivolti a tutti i possibili portatori di interessi. Gli incarichi e le responsabilità ricadono spesso sulle stesse figure docenti, anche se nell'ultimo anno c'è stata una migliore distribuzione dei ruoli. Rimane da potenziare la funzione di leadership diffusa per la gestione globale del sistema. Anche la distribuzione del FIS per le funzioni strumentali denota un accentramento delle funzioni su pochi docenti.</p>

Miglioramento. C'è una sufficiente coerenza tra Programma annuale e scelte educativo-didattiche espresse nel PTOF. I progetti rispecchiano le priorità individuate. Le spese per i progetti sono stati concentrati sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha definito la mission e la vision e queste sono state nel tempo maggiormente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche se risulta ancora da migliorare una maggiore visibilità della propria mission e delle priorità strategiche. Sono stati calendarizzati incontri con i referenti delle aree di progetto per il monitoraggio delle azioni anche se manca ancora l'uso di strumenti standardizzati per il monitoraggio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche sono investite nei progetti prioritari.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti. Alcuni bisogni formativi sono stati soddisfatti attraverso il sistema di reti di scuole e di ambito, senza costi aggiuntivi per l'Istituto. Sono stati attivati anche percorsi interni finanziati dallo stesso Istituto su tematiche come la sicurezza, le TIC, il middle management e sviluppo competenze di cittadinanza. E' al quarto anno la formazione specifica per i docenti dell'Infanzia entrati a far parte della rete "Senza Zaino per una Scuola Comunità". Alcuni docenti partecipano con costanza a iniziative formative che si attuano nel territorio. Nel complesso quasi il totale dei docenti in questo ultimo anno si è impegnato in percorsi formativi. L'Istituto ha individuato una funzione di coordinamento relativa all'analisi dei bisogni e implementazione di corsi di formazione. La valorizzazione delle risorse presenti e l'assegnazione degli incarichi sono connessi al	Nonostante la raccolta dei bisogni formativi dei docenti a livello di Istituto non è stato possibile rispondere a tutte le esigenze per mancanza di tempo nell'organizzare le attività a livello di ambito territoriale. I corsi gestiti a livello di ambito territoriale, a causa della loro frammentazione, spesso non consentono un controllo ed una verifica in termini di ricaduta sulla gestione delle classi. E' necessario programmare con largo anticipo le attività formative per favorire scelte legate alle obiettivi prioritari del PdM. Non sempre il personale con potenzialità è disponibile ad accettare incarichi specifici. L'Istituto deve sistematizzare la raccolta delle competenze, esperienze formative e corsi frequentati del personale attraverso il costante aggiornamento di strumenti interni come la scheda "Professionalità docente". Appare necessario esplorare altre forme di suddivisione del lavoro per valorizzare competenze che rappresentano una

<p>PdM. Nella distribuzione degli incarichi il Dirigente tiene conto delle competenze del personale in via prioritaria per una migliore gestione delle risorse umane. I criteri definiti per la valorizzazione del merito dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato condiviso livello di staff e di Coll. Docenti che hanno contribuito alla loro definizione. Il Collegio dei docenti ha una articolazione dipartimentale e sono stimolati al confronto metodologico e degli strumenti usati. Il sito scolastico solo da poco tempo ha un repository per il materiale prodotto</p>	<p>potenziale risorsa per tutto l'Istituto. E' necessario formare adeguatamente il corpo docente con funzioni di coordinamento. Spesso le "buone pratiche" a livello di singola classe non riescono a divenire patrimonio comune di tutti i docenti. Le attività dei docenti suddivisi in gruppi di lavoro deve essere meglio coordinata sulla base di elementi prioritari da perseguire. Mentre la condivisione a livello di team di classe appare sufficientemente buona, è ancora scarsa la condivisione collegiale in verticale e orizzontale.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità, anche se appare necessario potenziare e diversificare le diverse forme collaborative e partecipative dei docenti per una maggiore diffusione delle buone pratiche. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. E' necessario soprattutto incrementare la condivisione in relazione ad ambiti legati ai diversi approcci metodologici, a temi disciplinari, multidisciplinari e ad una didattica per competenze.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha stipulato accordi di rete con altri Istituti con particolare riferimento a tematiche formative didattiche e amministrative. Nell'anno in corso è aumentata la capacità dell'Istituto di fare accordi di rete o convenzioni anche con enti/associazioni esterne. L'Istituto risulta in grado di assumere la funzione di capofila svolgendo un ruolo di leadership con un'assunzione di impegni da parte di un certo numero di docenti e anche del personale di segreteria. Negli ultimi anni è stato potenziato il raccordo con associazioni presenti sul territorio che hanno rappresentato un elemento di crescita e di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa con le quali sono state definite apposite convenzioni per il supporto al PTOF e ai progetti del programma</p>	<p>Mancano strutture di governo del territorio che riuniscano le rappresentanze della scuola, dell'Ente Locale, delle Associazioni territoriali comprese quelle di volontariato. Gli accordi presenti con le Istituzioni governative del territorio non sempre riescono a rispondere in tempi rapidi ai reali bisogni dell'Istituto. Mancano accordi specifici con gli Istituti Superiori di 2° grado relativi agli aspetti di continuità metodologica-didattica e di orientamento formativo. I genitori non sono mai stati chiamati ad esprimere un giudizio sulla qualità dell'offerta formativa e dei servizi offerti dalla scuola e non è stata ancora effettuata una analisi dei bisogni attraverso la componente "famiglia". In relazione a questi elementi manca pertanto un feedback da parte dei</p>

operativo nazionale (PON) del FSE e FESR . In particolare i rapporti con le reti di scuole hanno consentito di esplorare in modo condiviso tematiche didattiche e di rispondere ai bisogni formativi emergenti del corpo docente. Oltre ad accordi con associazioni l'Istituto ha iniziato ad esplorare anche forme di accordo con privati/imprenditori locali sia per il supporto a specifici progetti che per la raccolta di fondi finalizzati alle priorità strategiche. Le iniziative che la scuola mette in atto per il coinvolgimento delle famiglie risulta essere piuttosto variegata e di buona qualità. In particolare nella scuola dell'infanzia e nella Scuola Primaria sono in atto "buone pratiche" di coinvolgimento nelle attività formative, ma anche nella Scuola S. di 1° grado la presenza dell'indirizzo musicale costituisce per quel gruppo un elemento di forte aggregazione. Nel territorio è presente un gruppo di genitori molto attivi che ha collaborato con l'Istituto in diversi momenti e su temi emergenti. Visto l'elevata presenza di famiglie straniere, per facilitare la partecipazione dei genitori viene utilizzato il "mediatore culturale" in diversi momenti della vita scolastica. L'Istituto utilizza il servizio di "pagelle online", servizi di comunicazione via mailing list per docenti e famiglie.

genitori. Manca una strutturazione organica degli interventi di coinvolgimento delle famiglie, in particolare nella S.S. di 1° grado, che possano facilitare il coinvolgimento alla vita della scuola per costruire legami più stretti e un maggior senso di appartenenza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha stretto una buona varietà di accordi con soggetti esterni, ulteriormente aumentati in questo ultimo periodo. L'Istituto ha governato con maggiore incisività le proposte e gli orientamenti che provengono dall'esterno prendendo spunto dagli obiettivi strategici del Piano di Miglioramento che sono stati condivisi all'interno del Collegio dei docenti. L'Istituto è riuscito a far emergere una proposta formativa organica da parte dell'ente locale. La scuola adotta numerose iniziative per il coinvolgimento dei genitori anche attraverso i progetti PON. Sono state condivise con il Comitato dei genitori delle iniziative per supportare gli obiettivi prioritari del nostro Piano di Miglioramento e sono aumentati gli eventi che hanno visto la partecipazione attiva delle famiglie. Le forme comunicative attraverso il sito scolastico, il servizio di comunicazione via mailing list, il servizio di pagelle online per tutte le classi ha l'apprezzamento delle famiglie e dei docenti.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile.

Traguardo

Realizzare e utilizzare set di compiti autentici finali per tutte le classi per italiano, matematica e inglese per monitorare i livelli di competenza.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere il confronto collegiale delle pratiche didattiche con particolare riferimento all'area logico matematica e linguistica mediante una struttura organizzativa flessibile per dipartimenti per grado scolastico (3 all'anno)

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire almeno 2 incontri l'anno (iniziale e finale) sul confronto collegiale relativo ai traguardi di apprendimento per grado scolastico

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Costituire un gruppo di docenti "esperti" per la definizione dei compiti autentici per i diversi traguardi di apprendimento da somministrare nelle classi.

4. Ambiente di apprendimento

Creazione di aule laboratorio disciplinari o per ambito disciplinare differenziate per grado scolastico, accoglienti e inclusive.

5. Ambiente di apprendimento

Definire dei docenti responsabili dei laboratori al fine di migliorare la gestione e la cura degli spazi di apprendimento da parte di tutti gli utenti scolastici.

6. Ambiente di apprendimento

Potenziare la strutturazione e i servizi della biblioteca con risorse cartacee, online, videoteca e infrastruttura tecnologica.

7. Inclusione e differenziazione

Monitoraggio degli apprendimenti per rilevare situazioni di difficoltà e impostare azioni di miglioramento con particolare riferimento ai segnali precursori di difficoltà di apprendimento tra i 5 e i 7 anni.

8. Inclusione e differenziazione

Razionalizzare l'uso delle risorse aggiuntive e professionali per realizzare attività laboratoriali alle classi e ai bisogni formativi.

9. Inclusione e differenziazione

Realizzare una indagine sul livello di inclusione dell'Istituto a livello interno ed esterno

10. Continuità e orientamento

Favorire un sistema organizzativo/orario che consenta lo scambio tra docenti dei diversi gradi scolastici.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzare un percorso di formazione che consenta di supportare il personale dello staff e della segreteria nella gestione organizzativa in coerenza con il PTOF e la mission.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire un sistema organizzativo che consenta di monitorare l'efficacia e l'efficienza dei vari processi.

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Iniziative formative per genitori.

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere i docenti con percorsi formativi specifici sulla didattica della matematica, comprensione del testo, inglese nella Scuola Primaria.

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare un piano formativo con riferimento ai bisogni emergenti e agli obiettivi formativi.

16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare formazione docenti per acquisizione competenze sui processi gestionali riferiti alle classi e didattici.

17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Utilizzare risorse territoriali in modo coordinato alle priorità d'Istituto.

18. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Realizzazione di un Bilancio Sociale rivolto al territorio

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.

Traguardo

Progettare e realizzare, per ciascuna classe, almeno un'unità di competenza trasversale (12 ore) sulle tematiche dell' "Educazione alla Cittadinanza Responsabile, per ogni annualità del PTOF.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire almeno 2 incontri l'anno (iniziale e finale) sul confronto collegiale relativo ai traguardi di apprendimento per grado scolastico

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Mettere a sistema azioni di prevenzione al bullismo/cyberbullismo con specifiche unità di apprendimento per ogni grado scolastico in un progetto organico e unitario di Istituto

3. Ambiente di apprendimento

Creazione di aule laboratorio disciplinari o per ambito disciplinare differenziate per grado scolastico, accoglienti e inclusive.

4. Ambiente di apprendimento

Definire dei docenti responsabili dei laboratori al fine di migliorare la gestione e la cura degli spazi di apprendimento da parte di tutti gli utenti scolastici.

5. Ambiente di apprendimento

Potenziare la strutturazione e i servizi della biblioteca con risorse cartacee, online, videoteca e infrastruttura tecnologica.

6. Inclusione e differenziazione

Monitoraggio degli apprendimenti per rilevare situazioni di difficoltà e impostare azioni di miglioramento con particolare riferimento ai segnali precursori di difficoltà di apprendimento tra i 5 e i 7 anni.

7. Inclusione e differenziazione

Razionalizzare l'uso delle risorse aggiuntive e professionali per realizzare attività laboratoriali alle classi e ai bisogni formativi.

8. Inclusione e differenziazione

Realizzare una indagine sul livello di inclusione dell'Istituto a livello interno ed esterno

9. Continuità e orientamento

Favorire un sistema organizzativo/orario che consenta lo scambio tra docenti dei diversi gradi scolastici.

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzare un questionario rivolto ai genitori per indagare la qualità dei servizi scolastici.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire un sistema organizzativo che consenta di monitorare l'efficacia e l'efficienza dei vari processi.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Iniziative formative per genitori.

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare un piano formativo con riferimento ai bisogni emergenti e agli obiettivi formativi.

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare formazione docenti per acquisizione competenze sui processi gestionali riferiti alle classi e didattici.

15. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Istituire "tavoli di confronto territoriale" per la programmazione e il coordinamento delle iniziative prioritarie.

16. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Utilizzare risorse territoriali in modo coordinato alle priorità d'Istituto.

17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Realizzazione di un Bilancio Sociale rivolto al territorio

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli obiettivi delle aree di processo sono tesi a incrementare il confronto tra docenti per potenziare soprattutto la condivisione di buone pratiche in relazione a quelle metodologie che possano favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche tali da prevenire comportamenti a rischio che potrebbero in seguito costituire motivo di dispersione. Gli interventi dovranno essere tesi ad aumentare la dimensione collegiale attraverso una forte azione di coordinamento orientato ad un maggior controllo sulle aree di apprendimento deficitarie in relazioni alle quali impostare tempestive azioni di recupero. Gli obiettivi dell'area "inclusione e differenziazione" e la strutturazione degli ambienti di apprendimento perseguono la riduzione della percentuale di studenti nel livello più basso di apprendimento e l'innalzamento del livello più alto attraverso un approccio centrato sulle competenze per dare maggiore significatività all'apprendimento, aumentare la motivazione degli studenti e lo star bene a scuola. Nei confronti delle famiglie e del territorio è necessario aumentare la partecipazione e il coordinamento delle diverse iniziative.